

Rassegna del 25/01/2014

SANITA' REGIONALE

| | | | | | |
|----------|---|----|--|------------------|----|
| 25/01/14 | Crotone | 10 | Sanità e "balletti" politici | Zurlo Stano | 1 |
| 25/01/14 | Crotone | 21 | Pac approvato dal Ministero in arrivo oltre 700 mila euro | ... | 2 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud | 23 | Registro tumori assente discariche da bonificare quadro ambientale opaco | Naso Alfonso | 3 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud | 23 | Minacce per la nomina all'ospedale di Reggio Slitta ancora l'udienza | Lo Re Giuseppe | 4 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud | 23 | Tre esperti per selezionare i manager | Calabretta Betty | 5 |
| 25/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 27 | Ticket nei Comuni Rinviato a febbraio il servizio dell'Asp | Colaci Valerio | 6 |
| 25/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 27 | Energie rinnovabili, fondi in arrivo | R.v. | 7 |
| 25/01/14 | Quotidiano della Calabria | 7 | Misaggi: «Pronto per il dopo Scopelliti» - Misaggi pronto alla sfida | Cosentino Enzo | 8 |
| 25/01/14 | Quotidiano della Calabria | 15 | Il medico tradito dal farmacista | Comito Pietro | 10 |

SANITA' LOCALE

| | | | | | |
|----------|---|----|---|---------------------|----|
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 37 | L'unità di cure primarie opererà in stretta sinergia con l'ospedale | ... | 12 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 26 | L'ex ospedale vecchio rischia di crollare | Sodano Elena | 13 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 29 | Il centro cuore del "Sant'Anna" si conferma riferimento regionale | ... | 15 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 31 | Corso anticorruzione al Pugliese-Giaccio | ... | 17 |
| 25/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 46 | Trattamento del tabagismo Un Centro ospedaliero | G.b | 18 |
| 25/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 13 | Cadente e abbandonato Muore l'ospedale vecchio | Cantisani Antonio | 19 |
| 25/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 17 | Sant'Anna Hospital, "boom" degli interventi in emergenza | f.d.r. | 21 |
| 25/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 17 | Sanità, focus sull'anticorruzione | ... | 23 |
| 25/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 24 | D'Agostino al gip: non sapevo nulla pronto a lasciare | ... | 24 |
| 25/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 22 | Il vecchio ospedale cade a pezzi | Iuliano Francesco | 25 |
| 25/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 29 | Il Pronto soccorso è una priorità | Sirianni Alessandro | 26 |

Nefrologia Sanità e 'balletti' politici

Stano Zurlo
Presidente della Provincia



Ho assistito sconcertato in questi giorni alla "querelle" che ha visto contrapposti i sindaci ed il direttore generale Nostro con le due riunioni alle quali prima non ha partecipato il direttore dell'Asp e poi, alla successiva convocata da quest'ultimo, non hanno partecipato i sindaci del centrosinistra, salvo poi diffondere un documento con cui hanno stigmatizzato il comportamento del direttore. A mio avviso i pazienti nefropatici della nostra provincia non hanno minimamente bisogno di

sterili "balletti" politici. I malati hanno, semmai, bisogno che venga applicato il protocollo d'intesa sottoscritto nel mese di novembre del 2012 alla presenza del presidente della Giunta regionale Scopelliti. Con tale protocollo erano previsti 10 posti letto di Nefrologia con un'unità operativa con autonomia professionale ed organizzativa. Non dobbiamo inventarci niente che non sia stato già previsto. Spetta al direttore generale Nostro (*nella foto*) trovare soluzioni che realizzino il raggiungimento degli obiettivi che tale protocollo prevedeva: lo faccia e lo faccia presto.



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI CIRÒ MARINA

Pac approvato dal Ministero in arrivo oltre 700 mila euro

I fondi serviranno per l'assistenza di anziani e servizi all'infanzia

(O.G.)

CIRÒ MARINA - Il Pac, piano d'azione e coesione sociale, destinato ad interventi a supporto di anziani non autosufficienti e prima infanzia sviluppato dall'associazione Jobel di Crotona è stato approvato nella sede ministeriale di Roma.

La notizia, anche se non comunicata ufficialmente, è trapelata dalla Capitale e confermata dal presidente di Jobel, Santo Vazzano. I piani sono stati presentati lo scorso mese di dicembre, dopo le diverse riunioni programmatiche con gli attori interessati e dopo le riserve avanzate dai vari Sindaci fra i quali quelli di Casabona, Melissa e Crucoli, oltre le osservazioni dei sindacati espresse da Nicodemo Iacovino e del terzo settore, Ocare Grisolia.

Questo lavoro ha fatto sì che fra i piani presentati, proprio quello del Distretto di Cirò Marina è risultato fra i primi approvati.

Il tavolo era composto da Roberto Siciliani, sindaco del Comune di Cirò Marina, che ha il ruolo di ca-

pofila, e naturalmente, degli altri comuni del distretto socio-assistenziale per i quali erano presenti il sindaco di Carfizzi Carmine Maio, il sindaco di Verzino Franco Parise, il sindaco di Umbriatico Pasquale Abbenante, il sindaco di Melissa Gino Murgi, vice sindaco di Curcoli Domenico Vulcano, il sindaco di Pallagorio Umberto Lorecchio, il sindaco di Strongoli Michele Laurenzano, il sindaco del Comune di San Nicola dell'alto Franco Scarpelli, ed un rappresentante del comune di Cirò.

Soddisfatto Roberto Siciliani: "Questa approvazione rappresenta un importante passo avanti verso la creazione di un sistema del welfare che sia il più integrato possibile tra i comuni del distretto socio-assistenziale, l'Asp e i cittadini".

Attraverso il Pac sarà fornire agli anziani non autosufficienti un servizio integrato, tra sanità e socio-assistenza, anche in considerazione del fatto che è prevista l'istituzione di tre Pua (Punto unico di accesso) che serviranno a selezionare i bisogni e le

istanze che verranno avanzate dagli anziani o dai loro familiari e che rappresenta un importante strumento per consentir loro di accedere ad informazioni dettagliate sui servizi socio-sanitari erogati sul territorio ed ottenere assistenza.

Le ricadute di questa misura a valere sui fondi Europei, permetterà anche di incrementare le ore per la prima infanzia (nidi) oltre a creare naturalmente nuovi posti di lavoro. Una prima trince di finanziamenti che per il nostro distretto si aggira oltre i 700 mila euro suddivisi per le non autosufficienza degli anziani e per i nidi. Finanziamenti che saranno destinati e gestiti da associazioni ed Enti già accreditati.

Proprio l'accreditamento sarà uno dei temi centrali che bisognerà monitorare per evitare che avvenga, come in passato, "l'assalto alla diligenza" dei finanziamenti e che questi finiscano per essere erogati a soggetti, associazioni, cooperative ed altri attori, che non siano in possesso dei requisiti, sia dal punto di vista strutturale che amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consiglio regionale accende i fari sulle “bombe ecologiche”

Registro tumori assente discariche da bonificare quadro ambientale opaco

Manca un coordinamento tra le Asp e l'Arpacal
Sull'inquinamento tutti i dubbi delle associazioni

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Discariche, registro tumori ancora fermo, aumento delle patologie tumorali in tutto il territorio regionale e un quadro opaco della situazione ambientale. Anzi una vera e propria emergenza ambientale dovuta anche, come sostiene il consigliere democrat Carlo Guccione, a 400 discariche chiuse e ancora da bonificare. Il Consiglio regionale con le commissioni terza e quarta ha avviato la sua missione di Ente controllore di una situazione difficile, più volte sottolineata dalle associazioni ma a lungo tenuta in secondo piano. Ieri una lunga seduta congiunta delle commissioni e l'avvio di un confronto che nei fatti ancora non ha portato grandi novità ma che dall'altro lato ha preso atto dei gravi allarmi lanciati dal territorio e che non possono non essere affrontati dalle istituzioni. Il quadro non è roseo dal momento che sono troppi i coni d'ombra sui fattori di inquinamento in Calabria: dal traffico illecito dei rifiuti alle patologie tumorali che aumentano senza una diretta conseguenza con lo sviluppo industriale. Manca un coordinamento regionale, manca un piano di mappatura delle “bombe ecologiche”. L'Arpacal con Sabrina Santagati ha illustrato che è stato istituito un gruppo di lavoro epidemiologico, ma quello che è balzato agli occhi dei presenti è la circostanza che manca un coordinamento tra le varie Aziende Sanitarie Provinciali sul monitoraggio ambientali. Partiamo dalla vicenda della realizzazione della discarica a Bucita nel rossanese. «Ho inviato – ha comunicato in apertura dei lavori il presidente Gianluca

Gallo – una lettera all'assessore all'Ambiente ed al Dipartimento ambientale per conoscere le ragioni che hanno portato alla decisione di fare del sito esistente in contrada Bucita, nel Comune di Rossano». Ma la discarica di Bucita è solo l'ultima delle questioni aperte. La situazione è preoccupante in base a quanto hanno riferito le associazioni ed enti presenti (la Pro Loco di Rossano con Francesco Pisano, la “Marisa Lavorato”, l'associazione “Fabbrikando l'Avvenire”, con Giuseppe Greco, la “Franco Nisticò”, con Filippo Sestito, l'Anci con il presidente avv. Peppino Vallone, Legambiente con Maria Caterina Gattuso, l'associazione “Classe Differente” Vincenzo Voce) e l'aumento delle patologie tumorali è da tenere sotto osservazione. Per questo i contributi sullo stato dell'ambiente calabrese deve essere monitorato: l'area del cotonese, quella di Cassano-Cerchiara, quella della Piana di Gioia Tauro sono solo alcuni dei segnali di allarme. A giudizio del presidente della terza Commissione, Salvatore Pacenza, la seduta è stata “di alto valore scientifico, culturale e politico. Sono emerse indicazioni da diverse competenze e la preoccupazione per la correlazione tra alterazioni ambientali e patologie neoplastiche». Per Giuseppe Giordano: «Rispetto al Registro Tumori e alla questione ambientale devo esprimere la mia profonda indignazione per i gravissimi, inspiegabili ritardi. Se non ci saranno provvedimenti nei confronti dell'Asp di Reggio colpevolmente inadempiente (riguardo al personale), mi vedrò costretto ad intraprendere tutte le iniziative di tutela previste». I primi passi sono stati fatti. Ora si vada avanti. ◀



La sede del Consiglio regionale a Reggio dove si sono riunite le commissioni



Indagato pure un ex governatore

Minacce per la nomina all'ospedale di Reggio Slitta ancora l'udienza

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

In sette mesi non si è riusciti a notificare gli avvisi di convocazione ai testimoni citati dalla pubblica e slitta ancora una volta - con la prescrizione che ormai incombe concretamente, ammesso che non sia già scattata - il processo a carico dell'ex presidente della Regione Calabria Giuseppe Chiaravalloti, degli ex assessori della sua Giunta, Saverio Zavettieri, Gianfranco Luzzo e Alberto Sarra, e del medico Saverio Cipri, rinviati a giudizio al termine di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Catanzaro sulla nomina del primario del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Reggio Calabria.

Ennesimo nulla di fatto, dunque, ieri mattina dinanzi al Tribunale di Catanzaro in composizione collegiale, costretto a prendere atto dell'assenza dei testimoni dell'accusa. Il presidente del collegio giudicante, Giovanna Mastroianni, ha chiesto al pm presente in udienza, Vincenzo Russo (del fascicolo è però titolare il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni), di esibire la prova delle avvenute citazioni. Ma il rappresentante della Procura della Repubblica è stato impossibilitato a farlo. Pare dunque che - nonostante la precedente udienza dello scorso 28 giugno sia stata rinviata per consentire le notifiche - l'operazione non sia stata compiuta. Nuovo appuntamento il prossimo 4 aprile, quando si spera che il processo possa entrare nel merito.

Prima del rinvio c'è stato comunque il tempo perché il Tribunale rigettasse l'ec-



Il Tribunale di Catanzaro

cezione dell'avvocato Francesco Scalzi (componente del collegio difensivo insieme agli avvocati Chiara Scalzi, Maria Teresa Laurito, Claudio Larussa, Francesco Gambardella, Marcello Cipri, Michele Cerninara e Salvatore Sammarco) secondo il quale la citazione dei testimoni d'accusa sarebbe ormai fuori termine.

Secondo le ipotesi che hanno portato al rinvio a giudizio degli indagati, l'ex assessore regionale Alberto Sarra, nel febbraio del 2005, avrebbe minacciato l'ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli di Reggio Calabria, Renato Carullo, per costringerlo a nominare Saverio Cipri quale primario del reparto di Neurochirurgia.

A loro volta l'ex governatore Giuseppe Chiaravalloti, Saverio Zavettieri e Gianfranco Luzzo sono accusati di tentata concussione perché avrebbero minacciato Carullo di revocargli l'incarico di direttore generale poiché si sarebbe opposto alla nomina di Cipri. ◀



SANITÀ La Giunta ha nominato la commissione che dovrà redigere l'elenco degli idonei

Tre esperti per selezionare i manager

Betty Calabretta
CATANZARO

La Giunta regionale ha deliberato la composizione della triade di esperti che si occuperà della prossima selezione degli idonei alla nomina a direttore generale nelle Aziende ospedaliere, nelle Asp e nell'unica Azienda ospedaliero-universitaria della Calabria (la Mater Domini di Catanzaro). La commissione di esperti che dovrà provvedere alla formazione di un elenco biennale degli idonei sarà presieduta dal professor Antonio Del Pozzo, reggino, ordinario di Economia aziendale al dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Messina e già presidente di Fincalabra. Gli altri due componenti sono il dottor Massimo Tarantino designato - per come prevede la nuova disciplina - dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e il dottor Maurizio Pasquali, direttore centrale delle risorse umane e degli affari generali dell'Istituto superiore di sanità, designato dal Ministero della Salute. Dunque tre

esperti tutti indicati da «qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalla Regione, le cui competenze possono ritenersi idonee e funzionali allo svolgimento della prevista procedura selettiva». per loro non è previsto alcun compenso ma solo il rimborso delle spese sostenute. Le funzioni di segreteria della Commissione saranno svolte dalla dottoressa Viviana Marasco del dipartimento regionale Tutela della salute.

Sarà sempre la Regione a decidere chi nominare direttore generale, ma obbligatoriamente attingendo dall'elenco regionale selezionato dalla commissione di esperti, o dagli analoghi elenchi delle altre regioni costituiti previo avviso pubblico.

La Giunta regionale aveva indetto l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco con delibera dell'8 giugno 2013. L'elenco è «ad aggiornamento biennale» e la commissione procederà alla verifica dei requisiti, dei titoli e dei curricula dei candidati ammessi alla selezione. ◀



Il prof. Antonio Del Pozzo presiederà la commissione di esperti



Ticket nei Comuni Rinviato a febbraio il servizio dell'Asp

Resta attivo il pagamento nelle parafarmacie

*Tra i delusi gli
anziani che
aspettavano con
ansia l'avvio del
nuovo servizio*

Annunciato alla fine dello scorso novembre, come «un sistema che faciliterà l'accesso degli utenti alle prestazioni sanitarie, rendendo più agevole la prenotazione di visite specialistiche ed il pagamento del ticket», è stato avviato soltanto a metà il rivoluzionario servizio che prevede la possibilità di regolarizzare le impegnative non più solo recandosi presso gli appositi uffici, ma anche presso alcune parafarmacie sparse lungo tutto il territorio provinciale, che hanno dato la loro adesione al progetto, e anche presso alcuni enti locali (Arena, Brognaturo, Dasa, Fabrizia, Gerocarne, Joppolo, Parghelia, Polia, Ricadi e Simbario). Mentre, infatti, l'importante iniziativa è regolarmente partita già alla data dell'annuncio nelle quattordici parafarmacie aderenti, la stessa cosa non è avvenuta nei comuni, dove gli utenti aspettavano l'avvio per il 2 di gennaio, data per cui lo stesso era

stato annunciato dal commissario straordinario Asp Maria Bernardi. Una delusione per i tanti cittadini, gli anziani soprattutto, che aspettavano con ansia l'inizio di una prestazione che avrebbe rappresentato la fine di tanti disagi, a partire dalla lunghe ed estenuanti file agli uffici preposti, pesanti per tutti ma, in modo particolare, per i pazienti più avanti con l'età, i quali, pur essendo esenti dal pagamento di ticket, vengono comunque costretti ad un inutile supplizio ed a lunghe attese. Tuttavia, stavolta, gli utenti possono tirare un sospiro di sollievo, poiché, come confermatoci dall'avvocato Francesco Procopio, responsabile Asp dell'iter che concerne il progetto in questione, il via allo stesso, nei comuni, sarebbe stato

solo posticipato, per il verificarsi di alcuni intoppi tecnici, derivanti soprattutto dal fatto che l'iniziativa è stata lanciata durante un periodo festivo. Questo, infatti, non avrebbe permesso di concordare con la ditta incaricata la partenza

dei necessari corsi di formazione per il personale deputato presso i comuni, circostanza che, dunque, avrebbe fatto slittare la data d'inizio. A ciò si aggiungerebbe il fatto che durante il periodo inter-

corso tra l'avvio della prima fase e quello previsto per la seconda, avrebbero dato la loro adesione parecchie altre parafarmacie della provincia, contingenza che, sebbene utile a coprire gran parte del territorio provinciale, ad eccezione di pochissimi centri montani nelle Serre, avrebbe contribuito a ritardare ulteriormente il completamento, sempre per via dei suddetti corsi di formazione, il cui inizio è previsto per la prima quindicina del prossimo mese di febbraio, mentre il servizio in questione dovrebbe partire verso la fine dello stesso mese, l'inizio di quello successivo, ossia marzo. Ancora un po' d'attesa, dunque, ed anche presso i comuni si potrà procedere alla prenotazione delle visite ed al pagamento del ticket. Questa prima fase, comunque, per come ha sottolineato Procopio, è servita come periodo di prova e di studio del progetto stesso, permettendo di verificare, ad esempio, il fatto che alcune parafarmacie stiano lavorando a pieno ritmo, mentre altre un po' di meno, attribuendo tale circostanza, probabilmente, ad una poco efficace pubblicizzazione del servizio. Anche a questo si potrà rimediare con la seconda fase.

Valerio Colaci

Energie rinnovabili, fondi in arrivo

Il Vibonese si aggiudica diversi progetti. Soddisfatto Alfonso Grillo

Energia da fonti rinnovabili, in arrivo i fondi per sostenere la produzione, con il Vibonese che regita la parte del leone, aggiudicandosi importanti somme. La notizia, annunciata nel corso di una conferenza stampa, è accolta con soddisfazione dal consigliere regionale del Ndc, Alfonso Grillo, per il quale «i progetti che hanno ottenuto il finanziamento possono ritenersi di importanza strategica per il territorio; consentono di limitare al massimo i consumi energetici nelle pubbliche amministrazioni e di garantire piena efficienza del servizio attraverso l'installazione di sistemi all'avanguardia». Nello specifico alla Provincia sono destinati 927mila euro per la costruzione di un impianto fotovoltaico per l'Istituto tecnico industriale statale; 946mila euro per l'Istituto tecnico nautico e 730mila per l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Al Comune, per analoga installazione, 998mila euro destinati al nuovo tribunale; 941mila euro per il Palasport e 996mila in arrivo anche per i mercati generali. Un milione 449mila euro, invece, toccheranno all'Asp di Vibo per il progetto "Prometeo" rivolto al presidio ospedaliero di Tropea per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Finanziamenti dai volumi anche più consistenti accordati, poi,

per la diminuzione dei consumi. Due milioni e 700mila euro presto nelle disponibilità dell'Asp di Vibo per il presidio ospedaliero di Serra San Bruno e due milioni e 800mila per il nosocomio di Tropea, inseriti entrambi nel progetto "Demetra". Per il miglioramento, inoltre, dell'efficienza energetica saranno erogati in favore di Vibo un milione e 500mila per la scuola elementare e media "Murmura" e 954mila per la "Buccarelli". La Provincia, ancora, per lavori di riqualificazione energetica dovrà impiegare un milione e 500mila per l'Ipc di Vibo di via Spogliatore e un milione 482mi-

la per l'Itc della città capoluogo, sito in piazza Martiri. Soddisfazione, si è detto, da parte di Alfonso Grillo, che sottolinea come al Vibonese «sono state accordate somme in misura di molto superiore rispetto alle altre provincie calabresi che avevano presentato progetti analoghi. Sono davvero soddisfatto - aggiunge il consigliere regionale - di questo ennesimo successo. Vibo, ancora una volta, ha primeggiato su tutti. Ma è importante a questo punto che gli enti cui è stato riconosciuto il finanziamento non perdano tempo nell'impiego delle somme acquisite. Nel frattempo, siamo già all'opera alla conquista di nuovi risultati».

r. v.

■ **POLITICA** Il medico calabrese che Berlusconi avrebbe voluto candidare già alle scorse elezioni
Misaggi: «Pronto per il dopo Scopelliti»

Partito Democratico: i renziani fanno quadrato sulla candidatura di Magorno

BERNARDO Misaggi, il medico catanzarese vicino a Berlusconi, si dice pronto a candidarsi per il dopo Scopelliti. Intanto, sul fronte Pd, i renziani fanno quadrato su Magorno.

COSENTINO e GEMELLI
alle pagine 6 e 7

■ **L'INTERVISTA** Il medico che il Cav voleva candidare al posto di Scopelliti
Misaggi pronto alla sfida

«Se Berlusconi me lo chiede...» Bocciata la gestione della sanità

di ENZO COSENTINO

IL professore Bernardo Misaggi è un calabrese che vive a Milano. Primario di chirurgia vertebrale all'istituto Pini di Milano. Innamorato della politica, in Forza Italia da sempre. Ha il senso e l'orgoglio dell'appartenenza. Sente di poter spendere parte delle sue capacità per la sua terra. Berlusconi nel 2010 lo avrebbe voluto candidare alla guida della Regione al posto di Scopelliti. Non un contentino per aver operato "mamma Rosa" con successo; per dare, invece, una chanche ed un riconoscimento al merito politico di Misaggi.

Potrebbe riproporlo come carta vincente alle prossime regionali. In una coalizione di centrodestra senza Scopelliti. Se ne parla anche nel partito. E' stato visto di recente a Catanzaro in un'iniziativa di Forza Italia. Bernardo Misaggi non è dunque il lombardo pivoto da... Arcore. E' un calabrese che vuole mettersi in gioco in politica.

Il suo ritorno alla politica attiva fa parte di un progetto politico di FI per il rinnovamento della classe dirigente e nelle istituzioni in Calabria?

«Non si tratta di un ritorno alla politica attiva. Non m'è mai allontanato. Non considero la politica come un impegno da delegare a qualcun altro, e per me, che ne ho sempre respirato l'aria in famiglia, attraverso l'impegno di mio padre, è soprattutto una grande passione. Forza Italia in Calabria ha una classe dirigente giovane e dotata di grandi capacità amministrative. La vera battaglia per il cambiamento riguarda nel

suo complesso tutta la regione. In quest'ottica offro il mio impegno al fianco dei tanti amici del partito calabrese».

Da Milano, come percepisce il malessere di tanta gente di Calabria?

«Vivo al Nord, ma sono molto spesso in Calabria, quindi ho una percezione diretta del malessere diffuso: mancanza di lavoro, vasto precariato, l'impossibilità per tanti giovani di concretizzare un progetto di vita. La politica ha responsabilità antiche, soprattutto per non avere saputo dare una vocazione alla Calabria, creando opportunità lavorative che portino sviluppo e ricchezza. E' mancata una reale politica del turismo. E' pur vero che la cattiva politica ha avuto gioco facile di fronte ad una cittadinanza spesso accondiscendente. Oggi la società calabrese ha una maggiore consapevolezza, una maggiore volontà di partecipazione attiva alla vita pubblica, un maggiore controllo sull'operato degli amministratori, ma anche della classe imprenditoriale e professionale, della burocrazia, del mondo accademico, di quello della cultura».

La nascita di Ncd nell'area della destra dividerà l'elettorato fra questi e FI nella nostra regione?



«Non ho affatto condiviso la decisione di Alfano di dare vita ad un nuovo soggetto politico. Di fronte ad un attacco profondamente ingiusto, volto a neutralizzare il leader dei moderati, anziché difenderlo con ogni forza, Alfano e tanti altri gli hanno voltato le spalle. Per chi è portatore di forti i valori di lealtà e di onore, quella scelta è inaccettabile. Per questo mi ha molto sorpreso la decisione di Scopelliti. Probabilmente lui ha fatto questa scelta, senza dubbio dolorosa. Ma sono convinto che molti di coloro che lo hanno seguito, soprattutto alcuni amministratori, lo hanno fatto per stare dalla parte di chi governa, e quindi per difendere posizioni personali o politiche. Questo sicuramente sottrarrà a Forza Italia quella parte di consenso che è strettamente legata alla fiducia personale verso determinati personaggi politici, ma sono certo che la quasi totalità del popolo moderato calabrese si riconosce in Forza Italia e le prossime tornate elettorali ne daranno dimostrazione».

E' stato con il senatore Gasparri in Calabria. Vi siete chiariti dopo i vecchi attriti?

«Quello con Gasparri è stato un incontro cordiale con una persona con cui è nato un reciproco sentimento di stima, e che ha dimostrato grande onestà intellettuale, avendo chiarito pubblicamente il contenuto di alcune dichiarazioni che aveva reso quando il presidente Berlusconi mi propose come candidato alla presidenza della Regione».

FI sarà veramente un nuovo giudice politico sull'operato di Scopelliti?

«Forza Italia non si pone tanto come un giudice, ma come un alleato che vuole collaborare con lealtà e correttezza, in questa ultima parte di legislatura. Certo lo farà con spirito propositivo, ma an-

che vigilando sulle scelte e sulle azioni messe in campo. Senza dubbio Forza Italia chiederà a Scopelliti di mettere a frutto il suo rapporto privilegiato con quel governo Letta dal quale è stato ripagato con la brutta vicenda del trasbordo delle armi siriane nel porto di Gioia Tauro».

Che si sente di dire sulla sanità calabrese?

«E' un problema sicuramente nazionale. Contraendo la spesa per ogni singolo fattore produttivo, quale il personale, il privato accreditato, e contraendo gli investimenti in tecnologie e rinnovamento infrastrutturale, la sanità pubblica sistema i conti a breve termine, ma discapito della performance sanitaria presente e futura. Per la Calabria, sottoposta anche alla scure del piano di rientro, si fa concreto il rischio dell'impossibilità di far fronte alle necessità sanitarie della popolazione. Il disavanzo non accenna a fermarsi. Ci sono situazioni di politica gestionale e di rapporti che sono carenti e che sono alla base per poter dare via a creare un efficace sistema sanità che riesca a coinvolgere tutti i soggetti preposti, dalla politica agli operatori amministrativi e sanitari, coinvolti in prima

linea, e questo lo si può fare soltanto con scelte che premiano la meritocrazia. Forza Italia potrebbe dare un maggiore contributo con l'impegno diretto dei suoi rappresentanti più capaci nelle postazioni in cui si determinano le scelte e incide sulla soluzione dei problemi, evitando così una sempre più numerosa emigrazione sanitaria calabrese».

Prossimi appuntamenti elettorali, a quale si sentirebbe di prender parte come esponente di FI?

«Il mio impegno politico prescinde dalla possibilità di ricoprire determinate postazioni. Certo è molto gratificante che il mio nome sia ritenuto spendibile nei diversi ruoli, ma avendo tra l'altro una vita professionale molto intensa non ho valutato finora una ipotesi di candidatura. Certamente, per le premesse che ho fatto prima, non esiterei a mettermi a disposizione di Forza Italia e del presidente Berlusconi qualora ritenesse utile un mio contributo a qualsiasi livello. Comunque al di là della mia presenza o meno, ritengo che sia importante la ricerca di candidati nuovi, con un profilo personale e professionale elevato».

Che idea ha del capoluogo di regione?

«Nello scenario di una regione che vive molte difficoltà, penso che Catanzaro abbia la fortuna di contare su amministratori attenti e capaci, e che soprattutto sono stati in grado di puntare su una visione di sviluppo che è mancata alla Calabria nel suo complesso. Catanzaro ha tracciato la strada giusta individuando le proprie vocazioni: se saprà proseguire questo percorso in maniera determinata, valorizzando il merito e la qualità, la città e la provincia avranno la possibilità di crescere».



Il prof Bernardo Misaggi
L'intervento di Sandro Principe ieri sera a Lamezia

■ PHARMA BLUFF

Il medico tradito dal farmacista

La difesa di D'Agostino gli altri tre tacciono dal gip

PIETRO COMITO A PAGINA 15

■ PHARMA BLUFF La difesa del dottor D'Agostino. Gli altri tre arrestati tacciono dal gip

Il medico tradito dal farmacista

Si dice «accusato ingiustamente» e mette a verbale che lascerà la professione

La ricostruzione
alternativa
sul rapporto
con il sindaco

di PIETRO COMITO

VIBO VALENTIA - Si dimetterà oggi, inviando una raccomandata al commissario straordinario dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia Maria Pompea Bernardi. Francesco D'Agostino - finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta "Pharma bluff" della Procura di Vibo - medico non vuol esserlo più, anche a costo di rimetterci buona parte della pensione, pur di non aver più niente a che fare coi farmacisti. Anche questo a verbale, ieri, nel corso dell'interrogatorio di garanzia che si è svolto davanti al gip Gabriella Lupoli. Assistito dall'avvocato Giovanni Vecchio, è stato l'unico tra i quattro indagati raggiunti dalla misura cautelare a non avvalersi della facoltà di non rispondere.

Solo una responsabilità si sarebbe attribuito, quella di essere stato negligente di fronte alle ricette che firmava o, meglio, di essersi fidato troppo, sbagliando, proprio del farmacista, che del paese, Joppolo, è anche sindaco. Le accuse - di associazione a delinquere, truffa, falso - che

gli sono contestate, sarebbero - a suo avviso - ingiuste, infondate, frutto di un grande equivoco e, appunto, della fiducia tradita che riponeva in Giuseppe Dato, il farmacista.

Il sistema che il pm Gabriella Di Lauro ha ricostruito grazie ad un impressionante compendio indiziario prodotto dalla Guardia di Finanza e dal Corpo forestale dello Stato, racconta di una maxi truffa al Sistema sanitario nazionale. Secondo l'accusa funzionava così: il medico di base (Francesco Libero Sisto D'Agostino, 61 anni) con l'ausilio della sua assistente (Giuseppa Scinica, 47 anni di Nicotera) avrebbe prescritto i medicinali a carico del Ssn a pazienti che degli stessi o erano già muniti o ne avevano bisogno; il farmacista (Dato, il sindaco), unitamente alla giovane collega che esercitava nella sua attività di Caroniti di Joppolo (Carmen Ferraro, 29 anni), riceveva le ricette del medico, vi apponeva le fustelle dei farmaci prescritti che poi venivano fatti sparire, il più delle volte gettandoli ai bordi della strada

provinciale Caroniti-Nicotera; la truffa si completava quando, sulla scorta delle ricette fustellate, il farmacista-sindaco chiedeva ritualmente il rimborso all'Azienda sanitaria.

Il medico di base, d'altronde, comparso davanti al giudice ha sostenuto che le cose non stanno così. Almeno non per ciò che attiene il coinvolgimento della sua persona e della sua assistente in questa vicenda. E, allora, avrebbe offerto una versione alternativa ai fatti. Teatro un piccolo centro, Caroniti di Joppolo, nel quale c'è un cospicuo numero di pazienti che abbisogna periodicamente di una serie di

farmaci per delicate patologie. Pazienti che si recano in farmacia e che prendono le medicine. Il farmacista appunto, si reca dal medico curante, consegna la lista, l'assistente dell'ambulatorio compila le ricette, il medico le firma e lo stesso farmacista le portava via. Questo lo schema che Francesco D'Agostino avrebbe illustrato al gip. In pratica, a suo dire, avrebbe ignorato il fatto che i pazienti in realtà in farmacia non si sarebbero recati e, soprattutto, che il tutto fosse funzionale ad un sistema truffaldino. Vada, quindi, per l'in-



genuinità e il falso, ma le accuse di associazione a delinquere e truffa sarebbero - avrebbe spiegato - un'onta, oltre che ingiusta, insopportabile. E poi, a che pro frodare il Sistema sanitario nazionale? Anche questo è un aspetto che rientra nella linea di difesa. D'Agostino - che ha anche uno studio a Milano con il quale, tra l'altro, opera pure nel settore della medicina legale - secondo la tesi prospettata al gip e alla luce dell'impianto accusatorio avrebbe lucrato poche centinaia di euro. «Non ne avrebbe avuto bisogno», ha commentato lapidariamente a margine l'avvocato Giovanni Vecchio, che si è detto certo che la vicenda si chiarirà anche se «avrà delle evidenti ripercussioni nella vita, umana e professionale, di un medico che ha sempre tenuto fede al giuramento».

Conseguentemente, di fronte al gip s'è avvalsa della facoltà di non rispondere Giuseppa Scinica, l'assistente di D'Agostino, difesa dall'avvocato Vittorio Vecchio unitamente al collega Giovanni Vecchio. La donna, accusata di tenere costantemente i contatti con la farmacia del sindaco, tra l'altro sarebbe stata sgravata nel corso dell'interrogatorio del titolare dell'ambulatorio, il quale a sua volta avrebbe - escludendo le proprie responsabilità e quelle dell'assistente - circoscritto l'intera vicenda al sindaco farmacista e alla sua collega i quali - rispettivamente assistiti dagli avvocati Diego Brancia e Mario Ferraro - hanno preferito non rispondere al giudice Lupoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVERIA M. Incontro del comitato con Esposito e Pascuzzi

L'unità di cure primarie opererà in stretta sinergia con l'ospedale

SOVERIA MANNELLI. Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro con il responsabile dell'Unità di cure primarie Franco Esposito e il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi, per discutere dell'istituzione della medicina territoriale e i timori circa la collocazione nonché il ruolo della nuova unità. A Decollatura è stata infatti istituito il progetto pilota che per un anno tenterà di apportare un'implementazione di servizi sanitari atti a garantire, specie alle fasce più deboli, assistenza domiciliare e specialistica. Per questo Esposito ha ringraziato i medici che hanno assicurato la loro disponibilità per la copertura dei turni e del servizio. La scelta della localizzazione è stata dettata dalla disponibilità del Poliambulatorio di Decollatura e la sua idoneità alla realizzazione dell'Unità, poiché i locali potenzialmente idonei nella struttura ospedaliera non erano a norma, necessitavano di lavori.

«A questo proposito – afferma il presidente del comitato Pro Ospedale Antonello Maida – vale la considerazione che aspettiamo da due anni che prendano avvio i già programmati interventi nel Pronto soccorso». Franco Esposito ha invece rassicurato il presidente del comitato Maida sulla perfetta integrazione tra i servizi territoriali e la struttura ospedaliera, quest'ultima a suo dire trarrà benefici dal funzionamento



L'ospedale di Soveria Mannelli

dell'Uccp in termini di raccolta esami di laboratori, di dirottamento delle patologie da curare in ospedale e in entrata dal decongestionamento di quei servizi resi oggi in funzione sostitutiva dal nosocomio, ma di chiara e pratica competenza della medicina di base e territoriale.

Il presidente Maida fa presente «che i timori nascono dalla conoscenza degli intenti di certa politica e dirigenza, che nei fatti si è dimostrata incapace di risolvere le problematiche inerenti la sanità, salvo avvalersi di costanti e abnormi tagli atti a rendicontare progressi nella riduzione del disavanzo, ma a scapito del servizio e dei bisogni della popolazione, bene quindi la rassicurazione che i ruoli dell'Uccp mai interferiranno con le funzioni proprie ospe-

daliere, anzi ne potenzieranno richieste e servizi, ma bisogna sempre prestare attenzione che qualcuno non si metta in mente che qui, nel nostro comprensorio, sia sufficiente la sola medicina territoriale».

Anche il sindaco Pascuzzi assicura a proposito «una costante e stretta attenzione in tal senso, confidando che presto alla struttura ospedaliera possa essere garantita quella specificità di ruolo che la renderebbe inattaccabile dai continui processi restrittivi in atto a livello nazionale e regionale, confidando e rendendosi attore altresì di un ulteriore sforzo della rete dei sindaci atto a sollecitare i dovuti interventi sul Pronto soccorso, la priorità sulle priorità, la base per poter normalizzare questo territorio e renderlo sicuro e vivibile». ◀



Ieri mattina la caduta di cornicioni ha reso necessario chiudere la strada. Ma secondo i Vigili del fuoco tutto l'edificio necessita d'interventi immediati

L'ex ospedale vecchio rischia di crollare

Misericordie fallito, finora, ogni progetto di recupero dell'immobile. Ora non si può più temporeggiare

Elena Sodano

Cosa c'è di peggio che passeggiare per strada e percepire che qualcosa di grosso ci può crollare addosso da un momento all'altro? È la sensazione vissuta ieri mattina da un cittadino che mentre passeggiava in via Acri ha notato che il cornicione dell'ex ospedale vecchio stava praticamente crollando pezzo per pezzo. Ha quindi chiamato i Vigili del fuoco che sono intervenuti tempestivamente insieme ai Vigili urbani che hanno provveduto a chiudere la strada dalla parte della rotatoria del Musofalo. Da parte sua l'ufficio tecnico del Comune, a quanto abbiamo saputo, provvederà a recintare l'area per tutelare l'incolumità dei cittadini.

«Il pericolo di crollo dell'intera facciata potrebbe essere imminente – ha detto il caposquadra dei Vigili del fuoco Domenico Posella, che ha prontamente coordinato tutta l'organizzazione dei suoi uomini –. A causa della fatiscenza dell'intero edificio stanno cadendo il conicione ed il parapetto che stiamo provvedendo a smatellare, ma tutta la facciata dell'edificio è messa abbastanza male e potrebbe crollare da un momento all'altro. È indispensabile al più presto una messa in sicurezza. Abbiamo trasmesso un fonogramma a tutti gli

organi competenti tra cui l'Asp, che è proprietaria dell'immobile, il Comune, i Vigili urbani e per conoscenza alla Prefettura».

Mentre eravamo sul posto abbiamo saputo che sempre i Vigili del fuoco hanno fatto richiesta anche alla Telecom per interdire una cabina telefonica che è posta proprio sotto un muro che piano piano si potrebbe sgretolare e che per il momento è stata sigillata con del nastro segnaletico.

In via Acri si è recato prontamente anche Eliseo Dardano dell'ufficio Gestione del territorio del Comune, il quale ci ha detto che «Palazzo De Nobili è a supporto dei Vigili del fuoco in questo primario lavoro molto delicato, che prevede l'abbattimento del cornicione e del parapetto. Ma siccome notiamo che tutta la struttura è messa male e per tutelare l'incolumità dei cittadini – ha aggiunto – recinteremo al più presto la zona in modo da non avere ulteriori problemi».

Guardando con attenzione la struttura dell'ex ospedale vecchio, la cui proprietà appartiene all'Azienda sanitaria provinciale, ci rendiamo conto che si tratta proprio di un obbrobrio triste e fatiscente in uno dei punti d'ingresso alla città. L'immobile, nonostante i vari progetti di politica urbanistica messi a punto in tutti

questi anni, è rimasto abbandonato all'indifferenza e all'incuria. Un micidiale pugno nello stomaco per chi entra in città, diventato purtroppo una visione di routine per tutti i catanzaresi. Della riqualificazione dell'edificio si parla da anni ed anni. E qui vogliamo ricordare nel lontano 2004 la proposta dell'ex direttore generale dell'allora Asl 7 Nicola Bisceglia il quale si rivolse ai giovani architetti ed ingegneri catanzaresi perché progettassero il riutilizzo del vecchio edificio. Ma quell'invito restò lettera morta. Tra l'altro anche l'allora sindaco Sergio Abramo, oggi nuovamente alla guida del Comune, si fece promotore di un'idea di ristrutturazione finalizzata ad accorpate nell'edificio tutte le strutture di base dell'Azienda sanitaria, che oggi sono state invece sistemate all'interno dell'Umberto I. Ma il sindaco Abramo ha sempre affermato che la nuova politica urbanistica del Comune si giocherà soprattutto sul recupero, sulla riqualificazione e sulla conservazione dell'esistente, nonché sulla loro rottamazione. A questo punto, vista però la situazione di estrema emergenza, si rende obbligatorio riqualificare l'area rendendola sicura, funzionale e per quanto possibile fruibile ai cittadini. ◀





L'intervento dei Vigili del fuoco chiamati da un passante



Le opere urgenti per la messa in sicurezza provvisoria della facciata



La cabina telefonica chiusa per ragioni di sicurezza



La strada è stata parzialmente chiusa al traffico per consentire il lavoro dei Vdf

SANITA Eseguiti ben 281 interventi d'urgenza nelle prime settimane del nuovo anno

Il centro cuore del "Sant'Anna" si conferma riferimento regionale

Rimodellata la struttura interna con l'apporto di nuovi medici

Mai così tante urgenze al Sant'Anna Hospital. Eppure, nonostante il carico impressionante, l'organizzazione ha retto perfettamente rispondendo alle necessità dei pazienti. Su 281 malati transitati dal Sant'Anna nel corso delle ultime quattro settimane, sono stati ben 76 quelli accolti in regime di emergenza urgenza: 27 sono stati trattati chirurgicamente, 28 hanno ricevuto un'angioplastica, 16 sono stati sottoposti a coronarografia, 3 a pericardiocentesi, 2 a trattamento medico. «Questi primi numeri che forniamo a inizio anno – osserva il direttore generale, Giuseppe Failla – ci sembrano particolarmente significativi. Non era mai accaduto finora che, in un arco di tempo così breve e per di più a cavallo delle festività natalizie, dovessimo dare così tante risposte a urgenze provenienti da ogni angolo della regione e, in più, darle con la tempestività e l'efficienza che il regime di urgenza impone. Il Sant'Anna si conferma dunque punto di riferimento nel sistema sanitario calabrese. Una presenza, la nostra, concreta e tranquillizzante, che vorremmo non solo consolidare ma anche rendere ancora più robusta». E infatti, mentre prosegue regolarmente l'iter per la conferma dell'accreditamento presso la Regione, il Centro di alta specialità del cuore ha implementato la propria équipe con l'apporto di nuovi operatori e ha provveduto a dare un nuovo assetto all'organizzazione dello staff medico nel suo complesso.

Bindo Missiroli è il nuovo direttore del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare. Già responsabile dell'Unità di Emodinamica e terapia interventistica cardiovascolare (mansione che continuerà a svolgere), Missiroli è una presenza "storica" all'interno del Sant'Anna. Professionista di lunga e consolidata esperienza, è stato tra i protagonisti di alcuni dei passaggi più signifi-

cativi nella vita della struttura, come l'introduzione delle valvole aortiche transcateretere, lo sviluppo di tecniche diagnostiche particolarmente sofisticate come l'ecografia intracoronarica e l'approfondimento di cure delicate come la chiusura del forame ovale pervio. Soprattutto, alla competenza di Missiroli e della sua équipe si deve l'elevato volume di prestazioni che l'Unità di Emodinamica del Sant'Anna fa regolarmente registrare, da anni, nel panorama della sanità regionale e non solo.

Sono due, invece, le new entry nell'équipe cardiocirurgica. Si tratta di Daniele Maselli e Carmelo Dominici. Maselli, che ha assunto la direzione dell'Unità di Cardiocirurgia, ha al suo attivo oltre 3.200 interventi eseguiti in prima persona nel corso della carriera, avviata dopo la laurea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e il completamento del percorso formativo a Londra; carriera che, in passato, lo ha visto dirigente presso alcune delle strutture sanitarie più prestigiose del Paese, dal San Camillo - Forlanini di Roma (dove ha concorso a organizzare il centro trapianti e assistenza ventricolare) al Policlinico universitario San Matteo di Pavia, all'Azienda ospedaliera universitaria pisana, dove è stato anche professore a contratto. Carmelo Dominici è un cardiocirurgo con all'attivo oltre mille interventi e con un solido percorso alle spalle. Laureato a Messina e perfezionatosi a New York e Madrid, Dominici, come Maselli, ha maturato esperienze di lavoro al San Camillo di Roma e al San Matteo di Pavia, con compiti specifici nella trapiantologia cardiaca ma anche al Policlinico di San Donato Milanese e all'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese, polo universitario presso il quale Dominici è professore a contratto. ◀





Daniele Maselli



Carmelo Dominici



Bindo Missiroli



L'ingresso del Sant'Anna Hospital



La prima lezione nella sala multimediale dell'ospedale

L'iniziativa in collaborazione con la Regione

Corso anticorruzione al Pugliese-Ciaccio

Un percorso formativo centrato sui recenti interventi legislativi in materia di anticorruzione e di promozione dello sviluppo del paese, attraverso il più alto livello di tutela della salute. Questi i temi del corso di formazione professionale voluto dalla Regione in collaborazione con l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e rivolto a dirigenti e funzionari delle aziende del Servizio sanitario regionale. Il corso, in programma nei mesi di gennaio e febbraio, prevede sei lezioni frontali per un totale di 20/24 ore che si svolgeranno nella biblioteca del presidio ospedaliero Pugliese.

E proprio la sala multimediale del nosocomio ha ospitato la prima e la seconda lezione del prof. Vito Tenore, già docente di Diritto del lavoro pubblico alla Scuola superiore delle pubbliche amministrazioni, alla Scuola superiore Econ Finanze, alla

Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma e alla Scuola di specializzazione delle forze armate, sulla responsabilità amministrativa contabile e penale del personale del comparto sanità dopo l'introduzione del decreto Balduzzi. I lavori sono stati aperti da Vittorio Prejanò, direttore dell'area Risorse umane dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, che ha ribadito la necessità di approfondire, con l'aiuto di un esperto del settore, le tematiche legate all'etica, alla trasparenza e quindi all'anticorruzione nelle pubbliche amministrazione soprattutto dopo i due interventi del legislatore che nell'ultimo biennio hanno portato al decreto legislativo n.33 del 2013 e al decreto legge n.158 del 2012. Presente anche Viviana Marasco, chiamata a portare i saluti di Bruno Zito, dirigente generale del dipartimento Tutela della salute e Politiche sanitarie della Regione. ◀



SORIANO**Trattamento
del tabagismo
Un Centro
ospedaliero**

SORIANO. Sorgerà nei locali dell'ex ospedale di Soriano il terzo Centro per il trattamento del tabagismo (Centro antifumo) della provincia. È quanto deciso con un'apposita delibera dal commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, dal referente sanitario aziendale, Michele Comito, e dal direttore amministrativo, Gerardo Di Martino, che hanno così accolto la proposta avanzata dal direttore del distretto sanitario di base di Serra San Bruno, Giuseppe Grillo, formulata unitamente al responsabile del procedimento, il dottore Espedito Morano, ed al responsabile del Sert, il dottore Emilio De Pasquale.

Seguendo le indicazioni del Piano regionale per la prevenzione, la cura ed il controllo del tabagismo predisposto nell'aprile del 2009, l'Asp di Vibo Valentia ha ritenuto opportuno istituire tre centri antifumo su tutto il territorio provinciale. Il primo è stato istituito nel giugno del 2011 nei locali che ospitano il Sert a Pizzo, il secondo è stato deciso nei giorni scorsi che sorgerà nei locali del Sert di Tropea, mentre il terzo vedrà la luce nell'ex ospedale di Soriano. Le attività di prevenzione sul territorio continueranno invece ad essere svolte e coordinate dal dottore Espedito Morano. ◀ (g.b.)

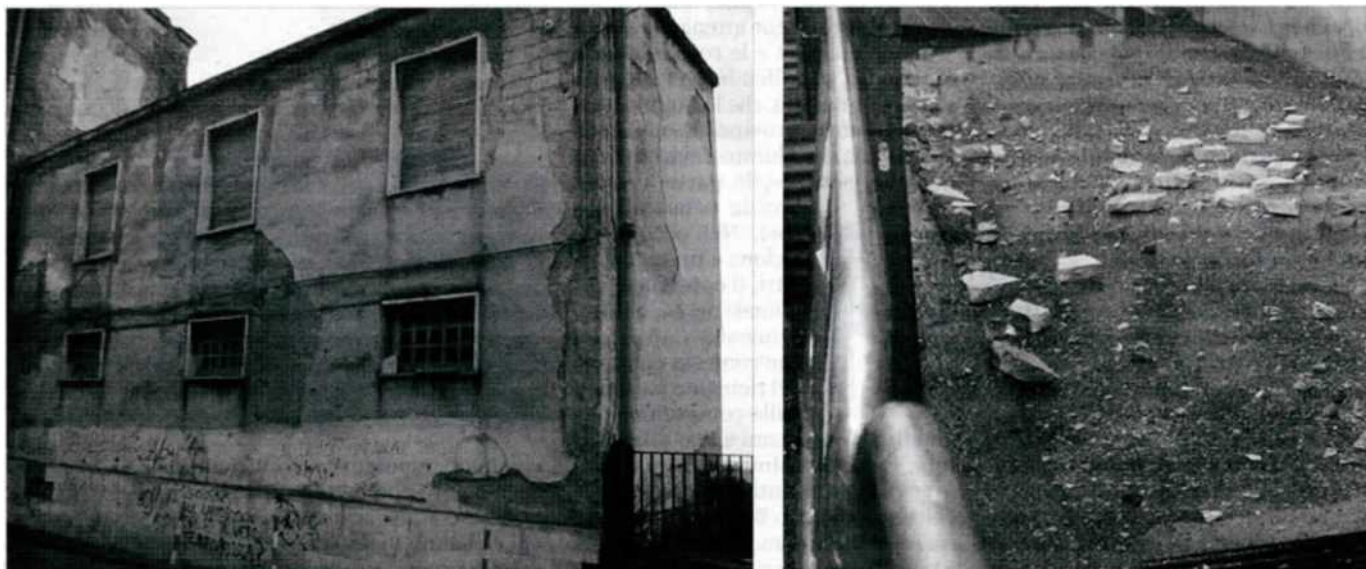


Cadente e abbandonato Muore l'ospedale vecchio

Caduta di cornicioni e degrado: ora è allarme sicurezza

Vecchio, triste e abbandonato. E anche molto pericoloso. Cadono cornicioni, dall'ospedale vecchio di via Acri. Ieri mattina si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto mettere in sicurezza il sito mentre la polizia municipale ha bloccato per alcune ore il traffico in transito, con conseguenti code su altre strade cittadine. A tarda mattinata la situazione è rientrata nella normalità, anche se agli occhi di chi è passato dalle parti dell'ospedale vecchio si è presentata una scena piuttosto preoccupante: transenne dovunque e dietro le transenne pezzi di intonaco, quelli caduti da un edificio che si sta evidentemente sgretolando. Un "pugno nell'occhio" in un contesto cittadino che invece appare ordinario: di fronte all'ospedale vecchio infatti c'è l'Umberto I°, che dopo anni di abbandono è stato riportato alla luce con una robusta opera di ristrutturazione fino a diventare adesso un "gioiellino" che ospita alcuni uffici e laboratori dell'azienda sanitaria provinciale. La stessa sorte invece non è toccata all'ospedale vecchio, che è un luogo storico della Catanzaro "che fu" - e nella parte inferiore ospiterebbe anche i resti di un conventino, sconosciuto ai più - ma che adesso però è un vero e proprio rudere. Le ultime amministrazioni cittadine hanno provato a farsi carico della sorte della struttura di via Acri imbastendo trattative con la stessa azienda sanitaria, che ne sarebbe proprietaria, con l'obiettivo di trovare una destinazione che al tempo stesso ne salvaguardasse il valore "simbolico" ma ne attribuisse anche valenza sociale e collettiva. Era stato anche proposto il recupero dell'ospedale vecchio per farne la sede dell'Accademia delle Belle arti, così come - nel tipico stile catanzarese - non è mancato chi ne ha proposto la demolizione per farci un parcheggio o un'area commerciale. Insomma, idee in questi ultimi anni ne sono state prodotte, il problema resta quello dei finanziamenti, che per ridare vita all'ospedale vecchio sono necessariamente ingenti, contemplando anche la bonifica dell'interno, che si dice sia un condizioni disastrose tanto quanto l'esterno. Di sicuro, la caduta dei cornicioni avvenuta ieri mattina impone che ci si torni a occupare dell'ospedale vecchio di via Acri, perché tenerlo così com'è è anche un rischio. L'ideale sarebbe non la demolizione - perché la città ha già tante "ferite aperte," come nel caso del cementificio di Sala, buttato giù senza pensarci troppo - ma la riqualificazione a fini sociali dell'ospedale vecchio. Qualcuno adesso ci pensi, ma sul serio.

Antonio Cantisani



Sant'Anna Hospital, "boom" degli interventi in emergenza

La struttura fa il punto mentre prosegue l'iter per accreditarsi

Si irrobustisce la squadra delle professionalità impegnate nelle cure

Aumentati gli interventi in emergenza al Sant'Anna Hospital. Su 281 pazienti transitati dal nel corso delle ultime quattro settimane, sono stati ben 76 quelli accolti in regime di emergenza urgenza. 27 sono stati trattati chirurgicamente; 28 hanno ricevuto un'angioplastica; 16 sono stati sottoposti a coronarografia; 3 a pericardiocentesi; 2 a trattamento medico.

«Questi primi numeri che forniamo a inizio anno - ha detto il direttore generale Giuseppe Faila - ci sembrano particolarmente significativi. Non era mai accaduto finora che, in un arco di tempo così breve e per di più a cavallo delle festività natalizie, dovessimo dare così tante risposte a urgenze provenienti da ogni angolo della regione e, in più, darle con la tempestività e l'efficienza che il regime di urgenza impone. Il Sant'Anna si conferma dunque punto di riferimento nel sistema sanitario calabrese. Una presenza, la nostra, concreta e tranquillizzante, che ha concluso il direttore generale dell'An

Sant'Anna - vorremmo non solo consolidare ma anche rendere ancora più robusta».

E infatti dal Sant'Anna si aggiunge che, mentre prosegue regolarmente l'iter per la conferma dell'accreditamento presso la Regione, il Centro di Alta Specialità del Cuore ha implementato

la propria equipe con l'apporto di nuovi operatori e ha provveduto a dare un nuovo assetto all'organizzazione dello staff medico nel suo complesso. Bindo Missiroli è il direttore

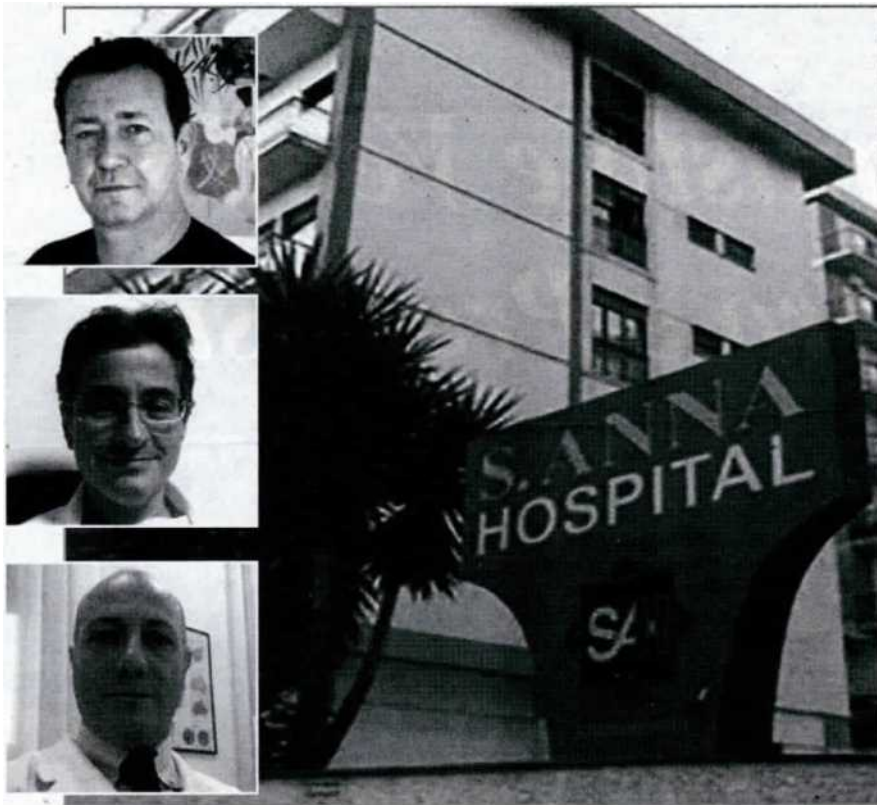
nuovo del Dipartimento di Chirurgia cardiovascolare. Già responsabile dell'Unità di Emodinamica e terapia interventistica cardiovascolare (mansione che continuerà a svolgere).

Sono due, invece, le new entry nell'equipe cardiocirurgica. Si tratta di Daniele Maselli e Carmelo Dominici. Maselli, che ha assunto la direzione dell'Unità di Cardiocirurgia, ha al suo attivo oltre 3.200 interventi eseguiti in prima persona nel corso della carriera. avviata

dopo la laurea all'università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e il completamento del percorso formativo a Londra; carriera che, in passato, lo ha visto dirigente presso alcune delle strutture sanitarie più prestigiose del Paese, dal "San Camillo - Forlanini" di Roma (dove ha concorso a organizzare il centro trapianti e assistenza ventricolare) al policlinico universitario "San Matteo" di Pavia, all'azienda ospedaliera universitaria pisana, dove è stato anche professore a contratto.

Carmelo Dominici a sua volta è un cardiocirurgo con all'attivo oltre mille interventi e con un solido percorso alle spalle. Laureato a Messina e perfezionatosi a New York e Madrid, Dominici, come Maselli, ha maturato esperienze di lavoro al San Camillo di Roma e al San Matteo di Pavia.

f. d. r.



*In alto il Sant'Anna Hospital: aumentati gli interventi in emergenza
Nei fotini dall'alto in basso Missirolli, Dominici e Maselli*

Sanità, focus sull'anticorruzione



Un percorso formativo centrato sui recenti interventi legislativi in materia di anticorruzione e di promozione dello sviluppo del paese, attraverso il più alto livello di tutela della salute. Questi i temi del corso di formazione professionale voluto dalla Regione Calabria in collaborazione con l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio e rivolto a dirigenti e funzionari delle aziende del Servizio sanitario regionale. Il corso, in programma nei mesi di gennaio e febbraio, prevede sei lezioni frontali per un totale di 20/24 ore che si svolgeranno presso la biblioteca del presidio ospedaliero "Pugliese". La sala multimediale del nosocomio ha ospitato la prima e la seconda lezione del professore Vito Tenore, già professore di diritto del lavoro pubblico presso la Scuola superiore Pubbliche amministrazioni, la Scuola superiore Econ Finanze, la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma e la Scuola di specializzazione delle Forze armate, sulla responsabilità amministrativa contabile e penale del personale del comparto sanità dopo l'introduzione del decreto Balduzzi. I lavori sono stati aperti da Vittorio Prejanò, direttore dell'area Risorse umane dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio", che ha ribadito la necessità di approfondire, con l'aiuto di un esperto del settore, le tematiche legate all'etica, alla trasparenza e quindi all'anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni. Presente anche Viviana Marasco, chiamata a portare i saluti di Bruno Zito, dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie della Regione Calabria. Tanti gli argomenti trattati e altrettanti gli spunti di riflessione offerti, nel corso del primo incontro, da Tenore, magistrato della Corte dei conti, che ha fornito una valida guida alla comprensione e applicazione della legge Brunetta soffermandosi sul sistema punitivo. Il ciclo formativo proseguirà con altri appuntamenti nel mese di febbraio.

pharma bluff - l'interrogatorio

D'Agostino al gip: non sapevo nulla pronto a lasciare



Il farmacista-sindaco si è avvalso della facoltà di non rispondere, così come la sua collega e l'assistente del medico. Quest'ultimo, invece, ha parlato. Ha risposto al gip esponendo la sua versione dei fatti. Si sono svolti ieri gli interrogatori di garanzia, davanti al gip del tribunale di Vibo Valentia, dei quattro indagati coinvolti nell'inchiesta "Pharma bluff" condotta congiuntamente da Guardia di finanza e Corpo forestale. Come detto, tre hanno deciso di non rispondere, probabilmente affidando la loro versione ad una memoria da presentare successivamente: tra loro, Giuseppe Dato (difeso dall'avvocato Diego Brancia), la sua collega Carmen Ferraro (avvocato Mario Ferraro) e Giuseppa Scinica (avvocati Giovanni Vecchio e Vittorio Vecchio). Il medico, Franco D'Agostino (anche lui assistito da Giovanni Vecchio), ha invece risposto alle domande del giudice, al quale avrebbe cercato di chiarire la sua posizione spiegando di non essere a conoscenza di ciò che avveniva, e di essersi limitato, lui come la sua assistente, a prescrivere quei medicinali per i quali il farmacista avanzava richiesta. In sostanza avrebbe tentato di chiamarsi fuori dalla mischia, lasciando intendere che se responsabilità vi è, non è ascrivibile a lui ma ad altri, e che l'unica sua colpa è di non avere verificato. Inoltre, ha annunciato che, a seguito di questa "onta", è pronto a lasciare la professione. E lo potrebbe fare già questa mattina, informando l'Asp con una lettera.

I quattro, tutti ai domiciliari, devono rispondere di truffa aggravata in concorso per essersi fatti rimborsare dal sistema sanitario nazionale centinaia di farmaci prescritti a pazienti ignari senza che ve ne fosse bisogno, al solo scopo - sostiene l'accusa - di incassare i soldi dei rimborsi.

IL FATTO L'allarme calcinacci è stato lanciato da un cittadino di passaggio

Il vecchio ospedale cade a pezzi

I vigili del fuoco sono intervenuti per ore per mettere in sicurezza l'edificio

Nisticò
«Per il recupero
servono
12 milioni»



L'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area

di FRANCESCO IULIANO

ERA solo una questione di tempo. Prima o poi, infatti, la cronaca si sarebbe interessata dello stato di abbandono in cui versa l'edificio del vecchio ospedale civile. E' stato grazie alla intraprendenza di un cittadino catanzarese che, forse, ieri mattina, si è potuto evitare il peggio. Almeno per il momento. Erano da poco passate le 9 quando, guardando per terra, non gli è parso normale che sulla strada ci fossero calcinacci che, con molta probabilità, provenivano dal cornicione della struttura.

Il primo pensiero è stato quello di comporre il 115, il numero di pubblica utilità che corrisponde ai Vigili del Fuoco. Immediato l'intervento di un'autopompa ed un'autoscala agli ordini del caposquadra Domenico Posella. Sul posto anche il geometra Eliseo Dardano del Comune di Catanzaro e due pattuglie della Polizia Locale. Dopo aver rimosso lo stato di pericolo, la zona è stata transennata anche se,

per l'intervento di messa in sicurezza, bisognerà attendere che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, proprietaria dell'immobile, prenda i dovuti provvedimenti.

«Ci sono 270 milioni di euro, del Programma di Messa in Sicurezza, fermi nelle casse della Regione Calabria. Come Azienda abbiamo iniziato a chiedere i finanziamenti per i nostri presidi ospedalieri già dal 2007. Le ultime richieste risalgono agli ultimi mesi di 2013. Per avere i soldi, però, bisogna attendere che si metta mano all'Accordo di programma di cui, però, ancora non se ne sa nulla». A parlare è l'architetto Carlo Nisticò, responsabile dell'ufficio Gestione attività tecniche dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro. «Per recuperare l'immobile del vecchio ospedale civile - ha proseguito - occorrono circa 12 milioni di euro. Soldi già chiesti alla Regione Calabria ma di cui ancora non se ne sa nulla. E poi c'è da considerare che l'immobile è sotto tutela della Soprintendenza delle Belle Arti perché si tratta di un vecchio monastero del 1200 dove all'interno, tra l'altro, oltre ad una vecchia

chiesa c'è anche un'antica porta di accesso alla città. Per il recupero della struttura c'è anche un progetto di partenariato con il Comune di Catanzaro con il quale si è pensato di trasformare l'immobile in un centro culturale denominato "Centro Dulbecco", ad indirizzo sanitario. Ma queste sono solo ipotesi. Come si vede, l'interesse da parte dell'Azienda c'è ma, se non ci sono i soldi, si può fare ben poco».

Al di là dei programmi, resta l'esigenza di un intervento immediato e risolutivo della situazione che interessa il vecchio ospedale civile. L'azienda, in questo, ha le mani legate non potendo disporre di fondi di bilancio da destinare al recupero strutturale dell'edificio. Soldi che andrebbero a sottrarre risorse alla sanità. La palla, a questo punto, passa nelle mani della politica regionale che dovrà, a stretto giro, decidere il da farsi prima che si debba parlare, come spesso accade, di disgrazie annunciate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SOVERIA MANNELLI** Esposito: «La politica non ha meriti sulla medicina territoriale»

Il Pronto soccorso è una priorità

Maida (Comitato pro ospedale): «Aspettiamo da due anni gli interventi»



L'ospedale di Soveria Mannelli

di ALESSANDRO SIRIANNI

SOVERIA MANNELLI - L'istituzione della medicina territoriale, e più precisamente l'Uccp, ovvero le unità complesse di cure primarie, è stato il tema al centro di un incontro fra il Comitato pro ospedale, il responsabile dell'Uccp, Franco Esposito e sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi. Per il Comitato era presente anche il presidente Antonello Maida. L'incontro si è tenuto in considerazione dei timori circa la collocazione nonché il ruolo della nuova Unità di medicina territoriale ritenuta in "concorrenza" con i servizi ospedalieri. In questo senso è stata dura la presa di posizione di Esposito, ma soprattutto circa le rivendicazioni trapelate nei giorni scorsi quando in molti, anche autorevoli esponenti politici, si sono assunti la paternità dell'istituzione del servizio.

A tal proposito Esposito ha rimarcato che i meriti vanno

ascritti soprattutto alla sua persona circa «l'inserimento nel nostro comprensorio del progetto pilota che per un anno tenterà di apportare una sostanziale quanto utile implementazione di servizi sanitari atti a garantire, specie alle fasce più deboli, assistenza domiciliare e specialistica, e ringrazia la sensibilità dei medici che hanno assicurato la loro disponibilità per la copertura dei turni e del servizio. La politica non c'entra - stigmatizza Esposito - tutto nasce da un'iniziativa privata sfruttando fondi comunitari». Quindi, ristabilito il merito delle cose, è emerso che la scelta della localizzazione è stata dettata dalla disponibilità del Poliambulatorio di Decollatura per la sua idoneità alla realizzazione dell'Unità visto che i locali della struttura ospedaliera non erano a norma e necessitavano di lavori che nell'immediato l'Asp non era disposta eseguire.

«A questo proposito - ha sottolineato Antonello Mai-

da - vale la considerazione che aspettiamo da due anni, quindi, che prendano avvio i già programmati e più volte sbandierati interventi nel pronto soccorso». Esposito, ha rassicurato Maida che temeva una sanità a macchia di leopardo «poco comprensibile». Maida comunque precisa come «i timori nascono dalla conoscenza degli intenti di certa politica e dirigenza, che nei fatti si è dimostrata incapace di risolvere le problematiche inerenti la sanità, salvo avvalersi di costanti ed abnormi tagli atti a rendicontare progressi nella riduzione del disavanzo, ma a scapito del servizio e dei bisogni della popolazione».

E aggiunge che «i ruoli dell'Uccp mai interferiranno con le funzioni proprie ospedaliere, anzi, potenzieranno richieste e servizi, ma bisogna sempre prestare attenzione che qualcuno non si metta in mente che qui, nel nostro comprensorio, sia sufficiente la sola medicina territoriale».

Anche il sindaco Giuseppe Pascuzzi assicura «una costante e stretta attenzione in tal senso», confidando che «presto alla struttura ospedaliera possa essere garantita quella specificità di ruolo che la renderebbe inattaccabile dai continui processi restrittivi in atto al livello nazionale e regionale».

Tutto ciò sperando in «un ulteriore sforzo della rete dei sindaci finalizzato a sollecitare i dovuti interventi sul pronto soccorso, la priorità sulle priorità, la base per poter normalizzare questo territorio e renderlo sicuro e vivibile». Il Comitato pertanto sente di dare il proprio sostegno all'iniziativa, come primo passo verso la nuova offerta sanitaria, ovviamente controllando che dai buoni propositi e dalle parole si concretizzino i fatti, limitando le beghe e pensando che il ruolo di alcuni amministratori dovrebbe essere di fare prima che di rivendicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA